

Organizzatori e Amministrazione comunale esprimono soddisfazione

Successo per la Notte rosa con i batteristi in piazza



La settima edizione della "Notte Rosa" programmata per sabato 8 luglio è stato un successo di gente ben oltre le previsioni. Soddisfatta l'Amministrazione con a capo il sindaco **Francesco Montecuollo** così come il presidente dell'associazione Free Event, **Roberto Di Tullio**. I negozi sono rimasti aperti fino alla mezzanotte e c'è stata musica dal vivo con spettacoli e batteristi in piazza Sant'Eurosia. Entusiasmante l'appuntamento "Batterie in piazza" che ha visto anche la partecipazione dell'orchestra Bella Epoca. I più grandi musicisti nazionali di batteria si sono dati appuntamento nella serata di sabato per dare un "suono alla vita" evento dedicato, tra l'altro, anche alla Giornata della Solidarietà, giunta alla quindicesima edizione, a favore dell'Associazione Italiana Leucemie (AIL). La finalità dell'evento, oltre alla raccolta fondi a favore di RomAil contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma, è quella di favorire la divulgazione della musica, presentando un programma che favorisca la formazione e stimoli l'interesse di appassionati e non del settore. Ringraziamenti del Comune ai larianesi, sempre presenti in tutte le manifestazioni pubbliche, spinti dall'amore per la Lariano, a tutte le associazioni, ai commercianti, ai volontari della Protezione Civile e al personale della Polizia Locale che hanno, concretamente, permesso la realizzazione e lo svolgimento della festa. Per il sindaco **Francesco Montecuollo** «una Lariano così bella da commuovere» e aggiunge «grazie a tutti voi che avete partecipato e a tutti coloro che hanno reso possibile una serata così



I batteristi in piazza Sant'Eurosia



Nel corso della serata, premiati quanti hanno collaborato



Lo stand di Free Events visitato dal sindaco Montecuollo. Raccolti fondi a favore dell'Associazione Italiana Leucemie (AIL)

meravigliosa». Momento di grande attrazione è stato il corteo di Spose, organizzato da **Daniilo Fabiani**, che ha sfilato in

centro insieme al Gruppo Strumentale Città di Lariano e le Majorettes e gli Sbandieratori dei Rioni di Cori.



Le majorettes e, a destra, gli Sbandieratori dei Rioni di Cori durante la sfilata in corteo



Marta Bastianelli nella conferenza stampa successiva al suo ritiro

La notizia data, in conferenza, in Sardegna

Marta Bastianelli ha annunciato il ritiro dal ciclismo

Tutte le cose belle hanno una fine e anche le carriere dei grandi campioni sono destinate a terminare. Domenica 9, nella tappa conclusiva del Giro Donne 2023 da Sassari ad Olbia di 126,85 chilometri, **Marta Bastianelli** ha dato l'addio al ciclismo. Per la campionessa di Lariano è stato l'ultimo giorno in gruppo, l'ultimo giorno da atleta professionista prima del ritiro. Ha vinto tutto, dai Mondiali (nel 2007 a soli vent'anni) agli Europei (nel 2018) portando avanti con fierezza la figura della donna in bicicletta, diventando uno dei punti di riferimento del movimento e tra le più grandi atlete del ciclismo femminile italiano. **Marta** inoltre è stata una delle prime atlete a ripartire dopo la gravidanza, anzi ad essere quasi più forti di prima. Dopo la nascita di **Clarissa** infatti, tra gli altri, ha vinto il titolo di Campionessa Europea e il Giro delle Fiandre. Domenica, quando **Marta** ha annunciato ufficialmente il suo ritiro sul palco dell'ultima tappa del Giro d'Italia si sono commosse tutte le atlete che le hanno tributato un fragoroso e sincero applauso. Un saluto che ha fatto felice **Marta** che si è detta onorata di essere stata ricordata così da tutto il gruppo. Nella sua lunga carriera **Marta Bastianelli** ha vissuto momenti belli ed altri negativi. Tra i più belli - ha ricordato nella conferenza stampa successiva all'annuncio del suo ritiro - la vittoria al campionato del mondo su strada a Stoccarda a soli vent'anni: «È lì che tutto è cominciato, è stato un punto di partenza. Lì ho avuto la consapevolezza che sarei potuta diventare una grande atleta e che quindi c'era un buon margine di strada da fare per diventare qualcuno». Ha detto **Marta** che ha ricordato anche i momenti peggiori: «Ce ne sono stati tanti, prima la squalifica, poi gli incidenti subito dopo che sono stati quelli più impegnativi da risolvere. Ho temuto di non poter più tornare quella che ero, mi è esplosa la vertebra L3-L4 quando avevo solo vent'an-

ni e lì ho avuto veramente paura di non poter più tornare in sella alla mia bici». Ed invece **Marta** ha saputo ripartire e tornare più forte di prima. Anche dopo la maternità: «Sono stata una tra le prime atlete in gruppo a diventare mamma. Mi sono fermata per la gravidanza e ho ricominciato a pedalare quando **Clarissa** aveva sei mesi e ho fatto il mio primo Campionato Italiano in pista con le Fiamme Azzurre. Ci tenevo a tornare anche per il mio Gruppo Sportivo che mi ha sempre dato tanto. Mia figlia è stata una grande forza per me». **Marta** lascia il ciclismo a 36 anni, un ciclismo che è completamente cambiato da quando ha iniziato e la ciclista di Lariano è stata una delle poche ad avere avuto la fortuna di aver passato tutte le generazioni del ciclismo. Ed ad aver realizzato tutti i sogni che aveva da ragazzina: «Sì, li ho realizzati tutti. L'unico che mi è rimasto in sospeso ma che ho avuto il piacere di condividere con **Elisa Longo Borghini** è la medaglia olimpica, che sin da piccola mi ha sempre affascinato. Ho lasciato il ciclismo anche per questo, perché penso di aver realizzato tutti i miei sogni e realizzarne altri, con le nuove generazioni, non è semplice». Ora **Marta** è attesa da una vita nuova, un ritorno alla normalità ed in progetto c'è anche un secondo figlio «Ma con calma e senza fretta». Un ringraziamento particolare **Marta Bastianelli** lo ha riservato per i suoi genitori: «Mamma e papà hanno fatto dei sacrifici incredibili per far sì che io potessi praticare questo sport. Nel Lazio c'erano solo maschi che facevano le gare e io per confrontarmi con le femmine dovevo spostarmi in Toscana e quindi avevo tre ore e mezza di viaggio ogni volta. Se non ci avessimo provato chissà se fossi diventata la **Marta** di oggi...».

Massimo Rosatelli